

Avvento

con i Padri della Chiesa

*Per riflettere durante la Solennità dell'Immacolata
Concezione di Maria*

8 dicembre

1 • Efrem, *Carme 18, 1*

Èva divenne rea del peccato e a Maria fu passato il debito, perché la figlia pagasse i debiti della madre e lacerasse la sentenza che aveva trasmesso i suoi gemiti a tutte le generazioni. Maria portava il fuoco nelle mani e stringeva la fiamma tra le braccia: dava le sue mammelle alla fiamma e dava il latte a colui che nutre tutte le cose. Chi può parlare di lei? Gli uomini terreni moltiplicarono le maledizioni e le spine che soffocavano la terra, e vi introdussero la morte; il Figlio di Maria riempì tutto il mondo di vita e di pace. Gli uomini terreni introdussero nel mondo malattie e dolori e aprirono la porta alla morte, perché vi entrasse e vi passeggiasse; il Figlio di Maria prese sulla sua persona i dolori del mondo, per salvarlo. Maria è sorgente limpidissima, senza nessun influsso di connubio: essa accolse nel suo seno il fiume della vita, che con le sue acque irrigò il mondo e vivificò tutti i morti. [...] Due madri son comparse che generarono figli diversi: una generò un uomo che la maledisse, e Maria generò Dio, che riempie il mondo di benedizione.

2 • Dal Dialogo con Trifone di san Giustino

Noi comprendiamo, infine, che egli si è fatto uomo da una vergine, di modo che è per la via stessa in cui era iniziata che fu messa fine alla disobbedienza venuta dal serpente. Èva era vergine, senza corruzione: concependo la parola del serpente, ella partorì la disobbedienza e la morte. La vergine Maria concepì invece fede e gioia quando l'angelo Gabriele le annunciò la buona novella che lo Spirito del Signore sarebbe sceso su di lei, e che la Potenza dell'Altissimo l'avrebbe ricoperta della sua ombra, e che a causa di ciò l'Essere santo che sarebbe nato da lei sarebbe stato Figlio di Dio; e lei rispose: *Avvenga di me secondo la tua parola*. Fu dunque partorito da lei colui di cui, come abbiamo dimostrato, parlano tanto le Scritture, colui per mezzo del quale Dio distrugge il serpente con gli angeli e gli uomini che gli somigliano, e libera dalla morte coloro che fanno penitenza delle loro cattive azioni e credono in lui. (*Dialogo con Trifone*, 99, 1-101)

3 • Dai Carmi di Cosma il Melode

Benedetta Madre di Dio, aprici la porta della tua benevolenza. Non resti delusa la nostra fiducia, che spera in te; liberaci dalle nostre avversità. Sei tu la salvezza del genere umano. È così grande il numero dei miei peccati, o Madre di Dio! Ricorro a te, o immacolata, in cerca di salvezza. Consola l'anima mia desolata e chiedi a tuo Figlio, nostro Dio, che mi conceda il perdono dei miei peccati, o sola immacolata, sola benedetta! Ripongo in te tutta la mia speranza, o madre della luce; accogliami sotto la tua protezione. (*Carme* 1899)

4 • Dai Discorsi di san Teodoro Studita

Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché ecco, io "Vengo ad abitare in mezzo a te - oracolo del Signore. Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te". Nessuna creatura fu mai così vicina a Dio come la beata Vergine Maria. Chi più puro? Chi più irreprensibile? Quale prodigio! Nel suo

immenso amore per gli uomini, Dio non si è vergognato di prendere come Madre Colei ch'era sua creatura. Veramente a Maria si applicano le parole del profeta Zaccaria: "Canta inni, rallegrati, o figlia di Sion, perché ecco che vengo ad abitare in mezzo a te, dice il Signore". Ed è ancora a Lei che si rivolge Gioele allorché esclama: "Non temere, terra, ma rallegrati e gioisci poiché cose grandi ha fatto il Signore". Esulta, casa dei Signore, terra che Dio ha sfiorato con i suoi passi. Tu che hai contenuto nella tua carne Colui la cui divinità sorpassa l'universo. Da Te, Colui che è la Divinità stessa ha assunto la natura umana; l'eterno è entrato nel tempo e l'infinito si è lasciato circoscrivere. Esulta, Dimora di Dio che brilli della luce della divinità... "Ti saluto, o piena di grazia": la tua opera e il tuo nome sono fonti di gioia più della gioia stessa. Da Te è venuta al mondo la gioia immortale, il Cristo, rimedio alla tristezza degli uomini. Esulta, Paradiso più felice del giardino dell'Eden nel quale è germogliata ogni virtù ed è spuntato l'albero della Vita.

5 • Dai «Discorsi» di san Sofronio di Gerusalemme, vescovo

Maria, hai trovato grazia presso Dio, la più fulgida di tutte le grazie; hai trovato presso Dio una grazia assolutamente insuperabile; hai trovato presso Dio una grazia che durerà per sempre. Anche altri, e molti, prima di te fiorirono in santità eminente, ma a nessuno come a te fu data la pienezza della grazia. Nessuno come te poté godere di tanta beatitudine; nessuno quanto te fu adorno di santità; nessuno fu elevato come te a sì alto grado di magnificenza; nessuno come te fu prevenuto fin dal primo istante dalla grazia purificatrice; nessuno quanto te fu luminoso di luce celeste; nessuno fu elevato come te al di sopra di ogni altezza.

6 • Dal commento al vangelo di Matteo di Cromazio di Aquileia, vescovo

M Aggiunge anche l'evangelista: Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta Isaia: Ecco la vergine concepirà e partorerà un figlio, che sarà chiamato "Dio con noi". In base all'attestazione dunque del profeta una vergine concepisce, una vergine dà alla luce il figlio per la salvezza del mondo. Ma osserva attentamente nascosto anche qui un mistero; osserva bene come viene restituita al mondo la salvezza; essa viene operata

inversamente al modo in cui il peccato era entrato nel mondo all'inizio dei tempi. Adamo viene plasmato da una terra vergine; il Figlio di Dio nasce dalla vergine Maria. Nel primo caso una vergine diede avvio alla morte; qui una vergine dà alla luce la vita; lì l'uomo è caduto per causa di una vergine; qui l'uomo ha potuto erigersi ancora su in alto; nel caso di Adamo ed Èva ci fu la rovina provocata dalla morte; nel caso di Maria il trionfo della vittoria sulla morte. Anche David aveva già attestato che il Figlio di Dio avrebbe assunto carne mortale da una vergine; egli dice: «Madre Sion», dirà l'uomo, e un uomo è stato generato in essa; è proprio l'Altissimo che l'ha fondata. Quando dice Madre Sion intende parlare di Maria; ella è infatti madre della carne del Signore; in lei il Figlio di Dio s'è fatto uomo, poiché Il Verbo si è fatto carne, come fa fede l'evangelista. Ma di questa stessa carne il Signore in persona è stato il fondatore, poiché egli stesso per sé è stato e autore e creatore della propria natività corporale. Per questo aggiunge: L'Altissimo stesso l'ha fondata. Eguale attestazione si riscontra anche in Salomone: La Sapienza ha costruito a se stessa una casa, dice; poiché Cristo, che per definizione è la sapienza di Dio, ha plasmato a sé medesimo un corpo nel seno della Vergine. Facendo allusione al mistero della sua incarnazione, il Signore, in uno dei salmi di David, così si esprime: Ma io sono verme, non uomo. Non si deve credere che intendesse parlare realisticamente di un verme, ma aveva di mira di accennare al sacramento della sua natività corporea. E si spiega: il verme nasce spontaneamente dalla terra senza alcun seme animale; allo stesso modo senza seme maschile il Signore è uscito esultante dal seno verginale della madre. (*Cromazio di Aquileia, Commento al Vangelo di Matteo 3, 1*)